

PROCESSI LOTTERIA CASELLI SUL CASO MEREDITH: "8 SENTENZE, 2 DI CASSAZIONE OPPOSTE. IL PROBLEMA DI BASE È UN RITO ACCUSATORIO CHE CONSERVA LA POSSIBILITA' DI APPELLARE SEMPRE"

Caselli: "In tutti i paesi di rito accusatorio di fatto esiste un solo grado di giudizio, perché l'appello è consentito unicamente in casi assai circoscritti. Noi invece abbiamo conservato la possibilità di appellare sempre e comunque a scapito del diritto di tutti a un funzionamento del processo che non ricordi la tela di Penelope"...

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)

Condividi questo articolo

- [Condividi su Facebook](#)
- [Condividi su Twitter](#)
- [Condividi su Google+](#)
- [Invia in email](#)



knox sollecito e63a23e918

Gian Carlo Caselli per il "Fatto Quotidiano"

Anche al netto delle reazioni scomposte che vi sono state, è purtroppo innegabile che la vicenda processuale legata all'omicidio di Meredith Kercher non giova alla credibilità della nostra giustizia. Per certi versi potrebbe persino sembrare un disastro. Un colpo da ko che minaccia di appannare quel molto di positivo che quotidianamente si produce in un'infinità di processi d'ogni tipo, a tutela dei diritti dei cittadini sui versanti più diversi, dai litigi di strada alla corruzione alle mafie.

Ma se un fatto – per quanto eccezionale – rivela crepe profonde nel sistema, occorre porvi rimedio se non si vuole rischiare un crollo. Nessun sistema giudiziario può riscuotere fiducia né reggere a lungo se nel suo interno trovano posto meccanismi che consentono un'estenuante altalena di decisioni come quella che si è verificata per il delitto di Perugia. Il bilancio di un percorso durato, fra indagini e processi, quasi otto anni, traccia un labirinto nel quale è difficile ritrovarsi.



GIANCARLO CASELLI

È vero, infatti, che il pluralismo interpretativo – in fatto e in diritto – è fisiologico tutte le volte (ed è la regola...) che la verità dei fatti non è assolutamente indiscutibile e certa, sicché vi sono spazi anche consistenti per ricostruzioni diverse, fra loro non collimanti, sul piano della verità "soltanto" processuale. È però altrettanto vero che non è facile spiegare con la fisiologia un accavallarsi di incongruenze e contrasti che – pur rimanendo nel perimetro della procedura – portano per altro verso al superamento di limiti di decisiva rilevanza.

Nel caso della povera Meredith è accaduto che il processo diretto a stabilire chi fossero i responsabili dell'omicidio si è sdoppiato lungo due strade. Un imputato (Rudy Guede) ha scelto il rito abbreviato (art. 438 c.p.p.). Gli altri due (Amanda Knox e Raffaele Sollecito) quello ordinario-dibattimentale. Guede è stato condannato per aver commesso il delitto in concorso con altre persone.

Per lui la decisione di colpevolezza è sempre stata la medesima nel giudizio di primo grado, in appello e in Cassazione. Per la Knox e per Sollecito, invece, la sequenza delle pronunce ha avuto un andamento simile a quello di un ottovolante. Condanna in primo grado (Corte d'Assise di Perugia), ribaltata in secondo grado con l'assoluzione da parte della Corte d'Assise d'Appello. La

sentenza di proscioglimento è stata bocciata dalla Cassazione, che ha disposto un nuovo giudizio avanti alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze, dove si è tornati a condannare i due imputati. Contro tale condanna nuovo ricorso in Cassazione, che questa volta ha annullato senza rinvio, di fatto assolvendo definitivamente Knox e Sollecito.



raffaele sollecito giulia bongiorno

In complesso, dunque, si sono avute ben otto sentenze, tre in abbreviato e cinque in ordinario. Decine di giudici hanno contribuito a costruire una montagna di carte processuali, che però alla fine non hanno risolto il caso se non in minima parte, anzi hanno lasciato persistere o addirittura seminato ombre dubbi e incertezze a non finire (rimasti ignoti, in particolare, i pur certi "concorrenti" di Guede).

Per convenzione l'ultima sentenza, quella della Cassazione, chiude il caso con un sigillo irrevocabile. Usa infatti dire che la Cassazione trasforma il bianco in nero. Senonché nel caso in esame non c'è una sola pronuncia della Cassazione. Ce ne sono due che sembrano fra loro confliggenti. Per cui la seconda e ultima dovrà anche motivare come il nero che era diventato bianco possa, nella stessa "officina", essere tornato di nuovo nero.



raffaele sollecito in conferenza

stampa

Ma il vero problema è a monte. Si determina un vero paradosso se le norme procedurali risultano congegnate in modo tale che (pur restando nel perimetro della loro osservanza) possono trasformare il processo in un ottovolante o in una sorta di lotteria, per di più con "estrazione" finale a distanza di molti anni dall'inizio dei lavori. È evidente che qualcosa non funziona e va decisamente cambiato. Anche intervenendo alla radice dei problemi.

Col nuovo codice (1989) ci siamo dati un sistema processuale di tipo accusatorio e abbiamo abbandonato il rito inquisitorio, infinitamente meno garantista. In questo modo abbiamo realizzato un importante progresso di civiltà giuridica allineandoci alle altre democrazie occidentali.



raffaele sollecito 682f64d

Ma abbiamo dimenticato che in tutti i paesi di rito accusatorio di fatto esiste un solo grado di giudizio, perché l'appello è consentito unicamente in casi assai circoscritti. Noi invece abbiamo conservato la possibilità di appellare sempre e comunque: come a dire che anche dopo l'introduzione del rito accusatorio ci piace avere la botte piena e la moglie ubriaca.

Troppa grazia. E soprattutto troppi spazi per un ping-pong fatto di continui rimpalli che con le garanzie non hanno nulla a che vedere. Salvo intenderle come privilegi per pochi: a scapito del diritto di tutti a un funzionamento del processo che non ricordi la tela di Penelope.



sollecito f082f84



GIANCARLO CASELLI

17:52

PATRICK LUMUMBA: "AMANDA HA UCCISO MEREDITH" - "I GIORNALI ITALIANI LA DESCRIVONO COME UNA SANTA MA E' UNA FURBA, UNA CHE SA RECITARE E OTTIENE QUELLO CHE VUOLE" - "LO STATO ITALIANO MI HA ROVINATO LA VITA, MI HANNO DATO SOLO 8MILA EURO"

Amanda si è salvata perché è americana – dice Lumumba – e approfitta della posizione del suo Paese, che è un Paese potente. Ha fatto molti soldi, e la giustizia di oggi sulla terra non condanna mai i ricchi”. “C’è il fatto che mi ha calunniato. Per quale motivo? Non ci credo che era sotto stress”...

[Articolo precedente](#)

Condividi questo articolo

- [Condividi su Facebook](#)
- [Condividi su Twitter](#)
- [Condividi su Google+](#)
- [Invia in email](#)

La Zanzara su Radio 24



patrick lumumba arriva in cassazione per la sentenza del processo sull'omicidio di meredith kercher 3c2740e

“Raffaele non mi riguarda, l’assoluzione di Amanda invece mi ha addolorato. Amanda è colpevole, ne sono certo”. Lo dice a **La Zanzara su Radio 24 Patrick Lumumba, il congolese ex proprietario di un pub a Perugia dove lavorava Amanda Knox e ingiustamente accusato dalla stessa Knox di essere responsabile dell’omicidio di Meredith Kercher** (la Knox fu condannata a tre anni per calunnia, ndr). “Amanda si è salvata perché è americana – dice Lumumba – e approfitta della posizione del suo Paese, che è un Paese potente. Ha fatto molti soldi, e la giustizia di oggi sulla terra non condanna mai i ricchi”.



knox sollecito e63a23e918

“Oltre alle cose certe che sono venute fuori sulla sua colpevolezza – dice ancora Lumumba – c’è il fatto che mi ha calunniato. Per quale motivo? Non ci credo che era sotto stress”. “Ho preso solo 8mila euro di risarcimento – spiega Lumumba – ma Amanda è negli Stati Uniti, se me la trovassi di fronte gli chiederei dei soldi, sicuramente. Ma dipende solo dalla sua volontà”.



raffaele sollecito bb4d775a3



amanda knox

“E’ lo Stato italiano che mi ha danneggiato – dice Lumumba – perché non è stato in grado di valutare quello che ha detto contro di me. Alla fine mi ha dato solo 8mila euro, ma ha una grande responsabilità”. “Non capisco niente della giustizia italiana – sostiene Lumumba – veramente niente. Ma sono sicuro che Amanda sa chi ha ucciso la povera Meredith, deve sapere cosa è successo. Sono convinto. Lei è furba, furbissima. Una grande attrice, un grande talento per recitare. Non è una battuta, sa come ottenere quello che vuole”.